

RODOLFO TETI

RONDINI

COME LE RONDINI

NEL BLU INFINITO IN ALTO AL MIO PAESE
NUMINOSA SPLENDEnte LA MAIELLA
SULLE CASE I CAMPI E LE CONTRADE
VOLAN LIBERE LE RONDINI NEL CIEL

SUL CORSO ANTICO PIAZZA E IDENTITÀ
LA CHIESA MADRE GRAZIOSA INTEGRITÀ
LA PINETA SUBLIME CUORE VERDE
FIORITA AL GARBO DEI BEI MONTI E IL MARE
SU DI NOI I GESTI LE PERSONE UMANITÀ

SUL CORSO ANTICO CENTRO DELLA CITTÀ
LA CHIESA MADRE LA PREGHIERA IN ALTO VA
LA PINETA NON PUOI FINIR D'AMARE
VILLA DEL BORGO DI BELLEZZA RARA
SU DI NOI NEL CUORE SEMPRE TORRICELLA

TUTTO ISPIRA L'UNIONE NELLA PACE
OCCHI ASCIUTTI E LIMPIDA LA MANO
FERVORE E RESILIENZA IL NOSTRO BRANO
VOLAN LIBERE LE RONDINI NEL CIEL

BELLO IL MIO PAESE

ACCOGLIENTE LA SUA PIAZZA-CORSO
SUI MARCIAPIEDI AL PASSO A CONVERSARE
SCORRE IRONIA CONTATTO SGUARDO
POSSEDUTI INCONTRI DEL VILLAGGIO
SEMPRE QUEL RINNOVATO RITROVO

ANTICHI I SUOI BORGHI INTORNO
DA MALOENTON A FALLASCOSO
PROTEGGE LE CASE LA MAIELLA
ALONE PLURIVERSO SOTTESO DI
STAGIONI SUSSEGUENTI SAPORITE

IMPONENTE LA PINETA FLUENTE
INAFFERRABILE CONTINUATA
ELARGIZIONE INSITA D'AMBIENTE

LE FESTE I COSTUMI LE CAMPANE
LA PROCESSIONE DEL SANTO PATRONO
IL MONASTERO IL SANTUARIO L'EREMITA

VOLGE ALL'INFINITO IL GRANDE CIELO
FORZA E LUCE DEL SOLE E DEI VENTI
COLMO IL PETTO D'ANELITO E SPERANZA
VIVERE E GUSTARE MIELE E GRANO

LE GIOVINETTE E LA MONACA

ARRIVANO PRESTO IL POMERIGGIO
ALLE SUORE DELL'ASILO INFANTILE
NELLA SALA AL PRIMO PIANO
NON POSSONO ENTRARE I BAMBINI

LE SEDIE IMPAGLIATE E ORDINATE
CUCIONO LE GIOVINETTE DA MARITO
CON GESTO RIPETUTO E SVELTO
COMPOSTE E GRAZIOSAMENTE
E RICAMANO DEDITE IL CORREDO

TESO IL MANTO NEL ROTONDO TELAIO
IL LENZUOLO PENDE SULLE GAMBE
SPARSI I ROCCHETTI COLORATI
I DISEGNI FANTASIOSI E SPICCATI

TRA DI LORO SOTTOVOCE
MISURATE PAROLE E BISBIGLI
NON MANCANO CERTO I SORRISI
SI DICONO PICCOLE STORIE
INTENTI SPERANZE DESIDERI
E SI SCRUTANO PETTINATURE
QUALE VESTITO QUALE BORSETTA
E COME RIDE E COME PARLA

I PUNTI CHE SFILANO PRECISI
AHI QUESTO COLORE NON SI ADDICE
TUTTI GLI ORLI SONO RIFINITI

LA MONACA AL SUO POSTO PIÙ IN LÀ
SUL TAVOLO IL LIBRO DELLE ORAZIONI
SEMBRA INDAFFARATA E OSSERVA
IL ROSARIO A GRANI BEN IN VISTA
GLI ADDOBBI DELL'ALTARE E SENTE

DENTRO DI SÉ OGNUNA SI CERCA
SEGRETA CORRE L'IMMAGINAZIONE
CON LO SGUARDO SENZA META
ANCHE UN CASTELLO C'È
FORSE CON IL SUO PRINCIPE
AH L'AMORE AH LO SPOSO

I RAGGI RIFLETTONO LE VETRATE
NEL GIARDINO FIORI E ORTICHE
LE CICALI GRAFFIANO IL SILENZIO
LA CAMPANA RINTOCCA E BATTE
I PIEDI INTRECCIATI SOTTO IL TAVOLO
D'INVERNO ACCOSTATI AL BRACIERE

NEL PRIMO MISTERO DOLOROSO
IL VESPRO AVVOLGE L'ATMOSFERA
LA MONACA INTONA LA PREGHIERA
LA CROCE UN SOSPIRO AVE MARIA

LA MESSA DELLA DOMENICA

DAL CAMPANILE DELL'OROLOGIO
LE CAMPANE CHIAMANO
ALLA MESSA DELLE 11
SQUILLANTI SOLENNI SACRALI
IL PAESE TUTTO TUTTI DEL PAESE
ECHEGGIANTE LO SCAMPANIO
LA FESTA DELLA DOMENICA
ACCENNA ACCENNA LA MESSA

L'ACQUASANTIERA L'ALTARE IN FONDO
IL TABERNAICOLO IN PIEDI AUSTERO
SEGNO DI CROCE *IN NOMINE PATRIS*
LE NAVATE CON ALTARINI AI LATI
LE STATUE DEI SANTI VIGILANO
ELEVATA *HUMANITAS* DEI DIPINTI

LE FILE DI BANCHI I RAGAZZI DAVANTI
LEGGERI VELI SUL CAPO DELLE DONNE
DISCRETI MERLETTATI A MEZZA TESTA
GLI UOMINI INDIETRO TRA LE COLONNE
IL VESTITO NUOVO DELLA DOMENICA
PRESENZA UMILE QUASI INIBITA
SILENZIOSI PREGANO E INVOCANO
ANCHE PER LORO UNA PICCOLA GRAZIA
AMEN PRO NOBIS PATER NOSTER

LA MESSA DOMENICALE È CANTATA
TUTTI SEGUONO LA CELEBRAZIONE
L'ORGANO VIBRA NOTE RELIGIOSE
IL TENORE INNALZA PIENO IL CANTO
IN GINOCCHIO IL PENTIMENTO
I VUOTI OSCURI RIPRENDONO LUCE
INTIMO IL RACCOGLIMENTO
PERDONO PER I TANTI PECCATI
L'ANIMO SI PURIFICA SI RINNOVA

SURSUM CORDA HABEMUS AD DOMINUM
BELLA LA PAROLA DEL VANGELO
ONDE SERENE SUGLI SCOGLI
LA COMUNIONE INTROIETTA IL CRISTO
LA SOFFERENZA LA RESURREZIONE
LE BEATITUDINI LA SALVEZZA
LA BENEDIZIONE SCENDE COMPLETA
ITE MISSA EST ITE MISSA EST

LE CAMPANE DEI CHIERICHETTI

IL FIGLIO DEL SAGRESTANO
CHE ANDAVA A SUONARE ALL'ORA GIUSTA
AVEVA LE CHIAVI DELLA PORTICINA
PER SALIRE AL CAMPANILE
UNA SCALA DI LEGNO CON
GRADINI APERTI E PASSAMANO
AD ANDIRIVIENI ALL'INSÙ
BISOGNAVA FARE PIANO E ATTENZIONE
SALIVAMO DENTRO LA TORRE
ANDAVAMO ANCHE NOI ALLE CAMPANE
OGNI VOLTA ATTESA ED EMOZIONE
SI VEDEVA L'OROLOGIO ANTICO
SPUNTARE NELLA PARETE INTERNA
CON IL SUO RETRO MECCANICO
LE RITMICHE POSIZIONI SINCRONIZZATE
DELLE NUMEROSE ROTELLE DENTATE
GLI INGRANAGGI METALLICI COORDINATI
UN OROLOGIO MAGICO MISTERIOSO
SCRICCHIOLAVA UN PO' IL LEGNO
DELLE SCALE AI NOSTRI PASSI
LA SALITA ERA LENTA E AVVENTUROSA
LE SOLIDE PIETRE SQUADRATE DEI MURI
STAVAMO DENTRO AL CAMPANILE
UN'OMBRA FRESCA CI AVVOLGEVA
GUARDAVAMO OGNI COSA INTORNO
TRATTENENDO QUASI IL RESPIRO
ECCO STIAMO ARRIVANDO SOPRA
L'ULTIMO GRADINO E CI SIAMO
AI QUATTRO LATI DELLA TORRE
LE VOLTE DEGLI ARCHI CON LE CAMPANE
CHE TRONEGGIAVANO DALLE LORO
FINESTRE SUL PAESE TUTTO
LA GRANDE CAMPANA RINTOCCHI MAESTOSI
QUANDO INTONAVA A FESTA
SI AFFACCIAVA IMPERIOSA E TRAVOLGENTE
BISOGNAVA SPINGERLA APPENDENDOSI
A UNA CORDA ROBUSTA
LEGATA AL SUO SOSTEGNO GIREVOLE
POI LE ALTRE CAMPANE UN PO' PIÙ PICCOLE
CHE ACCOMPAGNAVANO E RIEMPIVANO
I SUONI DELL'ARMONIA DELLO SCAMPANIO
E LE CAMPANE SQUILLAVANO
LO SGUARDO RAPITO DAL CIELO
SOTTILE IL SENSO DEL SACRO
CHE MAGNIFICO GIOCO! CHE CONQUISTA!
LE CAMPANE LE CAMPANE

ADESSO IL MIO PAESE

*DORMONO LE CASE SOLITARIE
NON RISPONDONO ALLE DOMANDE
NESSUN SEGRETO DA CUSTODIRE
SILENZIOSE IN FILA AGGREGATE
SEMBRANO NON SAPERE PERCHÉ*

FORSE AMANO LA SOLITUDINE?

*LE ASSENZE PESANO NEI RIONI
IL VENTO SPAZZA I VICOLI
E APPARE PIÙ NITIDO L'OBLIO
NON S'INNALZANO LE PREGHIERE
GLI USCI SONO SBARRATI*

*L'ABBANDONO ATTENDE INCERTO
NÉ SCATTO NÉ ILLUSIONE
IL SENTIMENTO NON HA FORMA
IL TEMPO NÉ BREVE NÉ LUNGO
SEMPRE SOLO FIGURE INERTI*

LA QUIETE C'È SEMPRE STATA?

*TELA SPOGLIA DI SPIGHE AUGURALI
SOLO MOVIMENTO RIPETITIVO
PRIVO STUPORE DI UN NULLA
PARLA MUTO ANCHE IL BEL CIELO
LE RADICI INVISIBILI SPROFONDATE*

&&  §§

*OGNI GIORNO
ON-LINE TORRICELLA
WEBCAM SUL CAMPANILE
UN QUADRO DI CRISTALLO
PROSPETTIVA IN SALITA
SMASCHERATA
SENZA VELI SENZA VELE*

*LE MANI PENSIEROSE
GLI OCCHI SONO APERTI?
MEZZO RESPIRO BLOCCATO
È ANCHE COLPA MIA
AHI! TORRICELLA
NESSUNO SA IL QUANDO
NÉ IL COME IL PERCHÉ*

*INTANTO A PRIMAVERA
TORNANO STUPENDE LE RONDINI
AHI! TORRICELLA
ABBRACCIO INCRESPATO*

*ADORNI I LIGUSTRI PROFUMATI
CONTINUANO A FIORIRE A LUGLIO
AHI! TORRICELLA
QUALE SENSAZIONE*

*D'INVERNO CRUDA LA NEVE
SBIANCA IL BORGO E IL MONTE*

POMERIGGIO DAVANTI AI BAR

*AL CORSO ALLA PIAZZA
LA QUIETE DEI MARCIAPIEDI
CHE VEDE DOPO PRANZO
SPUNTARE AMENE PERSONE
DAVANTI AI BAR
CON TAVOLI E SEDIE
PREDISPOSTI PER LE CARTE*

*ALLA FERMATA DEI BUS
UN ANONIMO TORPEDONE
LA NAFTA BORBOTTA
IL MOTORE IN ATTESA
PRIMA DI PARTIRE
NESSUNO È SCESO
NESSUNO SALE*

*E LE GIOCATE SCHIOCCANO
IL MAZZO È SCOSSO E TAGLIATO
BRISCOLA LISCIO CARICO
IL SETTEBELLO È USCITO
LA PRIMIERA È PATTA
NAPOLETANA A DENARI
QUESTA MANO CAPPOTTO*

*MOLTI SEGUONO ATTENTI
NON IMPORTA CHI VINCE
BISOGNA FARE LA RIVINCITA
UN'ALTRA PARTITA INIZIA
MONTA UNA NUOVA COPPIA
ANCORA UN GIRO DI BIRRA
UN CAFFÈ UN COGNAC*

*I COMMENTI NON TARDANO
SI FUMA QUALCHE SIGARETTA
TRE ORE SCORRONO FUGACI
E POI OGNUNO VA
COSÌ PIACEVOLE LA QUIETE
CHE SI ANIMA SEMPLICEMENTE
E C'È SEMPRE E RESTA*



*SCORRERE GLI SMS SULLO SMARTPHONE
METTERE UN BEL LIKE ALL'INNO
CAMMINARE LUNGO IL VIALE VUOTO
TRE TORRI STAMPATE AL CENTRO
PENSARE COSA CUCINARE PER PRANZO
STASERA TANTO SI VA IN PIZZERIA*

*GIRARE CON LA MACCHINA NEI DINTORNI
COGLIERE QUALCHE ERBA AROMATICA
CONVIVIALITÀ CON GLI AMICI
NOVITÀ CHE SORPRENDONO
QUELLI A FARE I PROPRI INTERESSI
LA CASA I RICORDI LE TRADIZIONI*

*A MEZZOGIORNO LE CAMPANE
CIELO STELLATO D'ESTATE
SPLENDE VEGA DIGRIGNA L'ORSA
IMMERGERSI NEL FITTO DEI PINI
LE BADANTI SONO DELL'EST
COMPRANO CASA DAL NORD EUROPA*

*IL BANCOMAT A SINGHIOZZO
GUARDARE I BALCONI SENZA FIORI
NON SAPERE COSA DIRE
LA MEMORIA NON SCARICA I FILE
INTANTO LE ORE SONO PASSATE
ATTRAVERSA LA SCENA LA MAIELLA*

(iii...nnn...\$.0)

*COMUNQUE SONO QUI
VOGLIO GUARDARE VOGLIO VEDERE
DESIDERIO DI RESTARE
IL MIO CUORE NELLA TUA PRESA
IN FONDO SONO CATTURATO
FRAMMENTO VAGANTE
DEL TUO SPIRITO MISTICO*

*NON VOGLIO PERDERE
QUELLA FORTEZZA DELLA PIETRA
SOSTEGNO SACRO IN QUOTA
IL DOMINIO DEL PINO SECOLARE
ESSENZA DI BOSCO REMOTO
PRENDIMI ANCORA
ASPETTAMI SEMPRE*

*NON FARMI CONFONDERE
NELL'ONDA DEL TUO VOLGERE
FORSE MA SE QUANDO
LA MIA CASA SOLO OMBRA
IL TUO COME NON FA GESTI
LA TUA BOCCA NON FA PROMESSE
LA TUA SCHEDA NON HA DONI*

,,, EPPURE ...



*STO PER RIPARTIRE
INQUIETO
COME UNA CIURMA
CHE SI È AMMUTINATA
LA STRADA FINO ALLA PIANURA
È BATTUTA DA CINGHIALI
ISPEZIONATA DA VOLPI
SORVOLATA DA FALCHI E NIBBI
BRUCATA DA CERVI E CAPRIOLI
OLIVI GENUINI E VERACI
SCOSCESI VERSO VALLE
SIEPI DI PRUGNOLO
INCOLTI ALBERI DI FICHI
SPARSO FINOCCHIETTO SELVATICO
TANTI ALVEARI SCHIERATI
VORREI COGLIERE UN PO' DI
TARASSACO NEI CAMPI
ORTAGGI D'ECCELLENZA
IN TERRENO INCONTAMINATO
OH! GUARDA L'ORIZZONTE
SCORRE LA STRADA IN DISCESA
ME NE FACCIAMO UNA RAGIONE
ABBORDANDO LE CURVE
AL PAESE VICINO
SVETTA UN BEL CASTELLO
DI LÀ IL LAGO GONFIA L'ACQUA
PROCEDO
ULTIMO INCROCIO
DOPO LA SVOLTA SUL PONTE
IL TRAFFICO INTENSO
LA MIA CASA È LASSÙ
TORNERÒ PRESTO*

APPENDICE

70 ANNI

ABBIAMO SEMPRE QUALCHE DUBBIO,
EBBENE SÌ, FINORA CE LA
SIAMO CAVATA E ABBIAMO
CAPITO LA COMPLESSITÀ DELLA VITA,
SIAMO SALITI SUI CASTELLI ALTI
AFFACCIANDOCI DAI TORRIONI
E ABBIAMO VISITATO ANCHE
GROTTE E CAVERNE REMOTE
CON SOLO USCITE SBARRATE
E ABBIAMO SPERATO CHE
TUTTE LE GUERRE FINISSERO E
CHE OGNUNO SCRIVESSE LA
SUA CANZONE O LA SUA POESIA
CHE L'INCONSCIO FINALMENTE
APRISSE LE SUE SEGRETE
SPEZZANDONE LE CATENE
CHE PRESTO POTESSIMO VEDERE
DOVE E COME SONO GLI ALIENI
E CHE LA SCIENZA CI GUIDASSE
ALLA CONOSCENZA DELL'UNIVERSO
CHE UNA GRAZIA O UN'AMNISTIA
DIVINA CANCELLASSE OGNI ORRORE
PER DISSEMINARE UNA DEFINITIVA
NITIDA DIMENSIONE SPIRITUALE
RELAZIONALE SOCIALE AMOROSA.

E POI, SIAMO STATI PURE
INCERTI SU TANTE COSE, SONO
EVAPORATI I PROPOSITI, ABBIAMO
MASTICATO IN AGRODOLCE
ABBIAMO SPERPERATO ENERGIE
MA PUR SUPERANDO TANTI OSTACOLI
CI SEMBRA CHE LE SODDISFAZIONI
NON SIANO STATE POI TANTE,
E VAGANDO E SMARRITI E SGUALCITI
LA NOSTRA BARCA, PURE CON
TANTE FALLE, NON È AFFONDATA
NELL'IMMENSITÀ DELLE ONDE,
ABBIAMO ANCHE SOFFERTO, MA
ANCHE GIOITO, A VOLTE, DAI!
ABBIAMO CAVALCATO, VERO,
PER VASTE PRATERIE, ANCHE
PER LUNGHI TRATTI SCONNESSI
E CI SIAMO IMPANTANATI
E CE L'ABBIAMO FATTA!
E ADESSO, VIA, NON SCHERZIAMO
IL CAVALLO SELLATO È
ANCORA LÌ, CI ASPETTA
NITRISCE E SCALPITA
LEGATO ALLA STACCIONATA
D'AVANTI AL SALOON!

*Sessantenni
una tribu' di guerrieri*

*Il tempo ha viaggiato, irreversibile,
e ci ha condotto su quelle mete,
luoghi della realtà e dello spirito,
che i guerrieri della nostra tribù
hanno conquistato soltanto
dopo aspri combattimenti.
Chi non è stato tremendamente solo?
Chi non ha invocato Dio e la mamma?
Le ferite e i dolori ancora gridano.
Quel tempo è ora in noi e siamo noi;
sentimenti e sensazioni vissute,
amori, sofferenze, gioie e disperazioni
sono diventati la nostra carne,
i nostri gesti, la nostra parola.*

*Sessant'anni è una bella storia,
la pienezza della terra e del cielo,
del sentire, del fare, del dare.
Sessant'anni oggi è la fierezza
di essere e di esserci,
che essa voglia restarci sempre amica,
è una scrittura scolpita in alto,
è il senso della comprensione,
un intreccio di relazioni,
un cinema oltre le immagini,
un mare di delfini e di squali,
una nave che solca lo spazio,
è un'arca della conoscenza.*

*Il futuro così siamo noi
nella piena consapevolezza
della immanenza e della
impermanenza della vita.*

IL TESORO STREGATO

IL TESORO È IN UNA GROTTA
DUE BOTTI DI TORNESI E ZECCHINI
E NON SOLO ORO

A CAVALLO DI UNA BOTTE
UN DIAVOLO SEDUCENTE
SULL'ALTRA UN INCANTESIMO
DEL GHIGNO DELLA STREGA

NELLA GROTTA SCURA
C'È IL TESORO
PIASTRE E DUCATI
E NON SOLO ORO
BAIOCCHI FIORINI E GHINEE
NELLA PANCIA DELLE BOTTI

IL LIBRO DEI DOMINI
DETTA GLI SCONGIURI
GLI SPIRITI INSTANCABILI
SORVEGLIANO IL SORTILEGIO

AL BUIO DELL'ANIMA
IL TESORO STA NELLA GROTTA
NELLE DUE BOTTI SCURE

Mangia l'Aglio

Si dice

Mangiar l'aglio
è un gran travaglio
si dev'esser in un serraglio
obbligati per estaglio
respirare col boccaglio
segnalarsi col sonaglio
ed usar un bel ventaglio!
Lo stomaco non fa il caglio
s'aggroviglia in un incaglio.
Lascia stare lo scandaglio
tanto non può fare intaglio.

Dice il Saggio

Abbandona tal dettaglio
allenta pure quel guinzaglio
rimuovi quel fermaglio
al pregiudizio fa' il bavaglio
apri dai uno spiraglio
non prendere l'abbaglio
dacci forte e netto un taglio
gioca pure a pallamaglio.

Convien passalo al vaglio
fai pure un bello staglio
tra le erbe fai un ritaglio
fai la pesca col rizzaglio
se sfugge dal tramaglio
non scartarlo a mo' di sfaglio
non farai certo uno sbaglio
né parlerai col raglio.

Or ti do un bel ragguaglio
contro i mali avrai un maglio
la salute avrà un conguaglio
sostenuta da un gran baglio
e non sarà a repentaglio
tienlo sempre nel bagaglio
come un bel pendaglio
legato con lo straglio.

Senza emettere tartaglio
alto irradia un barbaglio
amplificato dal miraglio
attestato al mio terraglio
accomodato sul bardaglio
ecco vado allo sbaraglio
sia questo il tuo bersaglio
scampanato dal battaglio

il messaggio è mangia l'aglio
in fila o allo spaglio
degli ortaggi l'ammiraglio.

PALIO DELL'ASSUNTA 16.08.2003
BRUCO VITTORIOSO
(SIENA)

LA PIAZZA COLMA PALPITA
LE BANDIERE FREMONO
LA TORRE E LE FONTANE GUARDANO
I CANAPI TESI ATTINGON LA RINCORSA

BRUCIA LA MOSSA LO ZOCCOLO
ALTO IL GRIDO "VAI BRUCO"
SLANCIO AL GIRO FORZA SUPERA
CAPOSTORMO SOLITARIO CONDUCE

*GIALLO E VERDE VERDE E GIALLO
CORRI E VINCI BEL CAVALLO
MORDE IL VENTO IL GRAN FANTINO
SOLCA IL CIELO IL SUO FRUSTINO*

IL FUMO DEL BOTTO È GIALLO E VERDE
W IL BRUCO CON BERIO E TRECCIOLINO
IL PALIO È VERO È SANTO È VITA
IL CENCIO È SANGUE È SETA È BRUCO